

Da esso, nostra sorgente di vita, deriva l'uguale dignità dei figli di Dio, pur nella differenza di ministeri e carismi. Per questo, **tutti sono chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla sua missione**. Se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni.

Viviamo dunque questa occasione di incontro, ascolto e riflessione come *un tempo di grazia*, fratelli e sorelle, un tempo di grazia che, nella gioia del Vangelo, ci permetta di cogliere almeno *tre opportunità*. La prima è quella di incamminarci *non occasionalmente ma strutturalmente* verso una *Chiesa sinodale*: un luogo aperto, dove tutti si sentano a casa e possano partecipare. Il Sinodo ci offre poi l'opportunità di diventare *Chiesa dell'ascolto*: di prenderci una pausa dai nostri ritmi, di **arrestare le nostre ansie pastorali per fermarci ad ascoltare. Ascoltare lo Spirito nell'adorazione e nella preghiera**. Quanto ci manca oggi la preghiera di adorazione! Tanti hanno perso non solo l'abitudine, anche la nozione di che cosa significa adorare. Infine, abbiamo l'opportunità di diventare una *Chiesa della vicinanza*. Torniamo sempre allo stile di Dio: lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio sempre ha operato così.

Cari fratelli e sorelle, sia questo Sinodo un tempo abitato dallo Spirito! Perché dello Spirito abbiamo bisogno, del respiro sempre nuovo di Dio, che libera da ogni chiusura, rianima ciò che è morto, scioglie le catene, diffonde la gioia. Lo Spirito Santo è Colui che ci guida dove Dio vuole e non dove ci porterebbero le nostre idee e i nostri gusti personali. **Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen.**

Dal discorso del Santo Padre Francesco per l'inizio del percorso sinodale, 9 ottobre 2021,

AVVISI

- ◇ **Sabato 16 ottobre** al *Perpetuo Soccorso* e **domenica 17** in parrocchia ricominciamo il **percorso di catechesi per ragazzi e bambini**. Confido molto che la ripresa del cammino dell'iniziazione cristiana che coinvolge più di trecento bambini e ragazzi, assieme alle loro famiglie, dia un impulso ed entusiasmo nuovi alla fede di ciascuno. È nell'incontro quotidiano con Dio Amore, nella frequentazione e coltivazione di questa speciale e amicitia che troviamo la dimensione più bella e profonda della nostra vita. La vicinanza di Dio è frutto della sua grazia, ma anche del desiderio di porre in Lui, senza condizioni, fiducia e speranza.
- ◇ **Domenica 17 ottobre alle ore 17**, presso la Basilica di **Nostra Signora di Bonaria**, si terrà la celebrazione di apertura del cammino sinodale diocesano. Prossimamente anche nella nostra parrocchia apriremo al formarsi dei gruppi di partecipazione e lavoro in spirito sinodale, in modo da unirli al percorso della Diocesi e della Chiesa in Italia.

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00—10.00 | 17.00—18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**
Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **3398316606**



Sperate!

17 Ottobre 2021

XXIX Domenica del T. O.



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

IL SINODO: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE

Cari fratelli e sorelle, grazie per essere qui, all'apertura del Sinodo. Siete venuti da tante strade e Chiese, ciascuno portando nel cuore domande e speranze, e sono certo che **lo Spirito ci guiderà** e ci darà la grazia di andare avanti insieme, di ascoltarci reciprocamente e di avviare un discernimento nel nostro tempo, diventando solidali con le fatiche e i desideri dell'umanità. Ribadisco che **il Sinodo non è un parlamento, che il Sinodo non è un'indagine sulle opinioni; il Sinodo è un momento ecclesiale, e il protagonista del Sinodo è lo Spirito Santo. Se non c'è lo Spirito, non ci sarà Sinodo.**

Viviamo questo Sinodo nello spirito della preghiera che Gesù ha rivolto accoratamente al Padre per i suoi: «**Perché tutti siano una sola cosa**» (Gv 17,21). A questo **siamo chiamati: all'unità, alla comunione, alla fraternità che nasce dal sentirci abbracciati dall'unico amore di Dio**. Tutti, senza distinzioni, e noi Pastori in particolare, come scriveva San Cipriano: «Dobbiamo mantenere e rivendicare con fermezza quest'unità, soprattutto noi Vescovi che presidiamo nella Chiesa, per dar prova che anche lo stesso episcopato è uno solo e indiviso» (*De Ecclesiae Catholicae Unitate*, 5).

Le parole-chiave del Sinodo sono tre: **comunione, partecipazione, missione**. Comunione e missione sono espressioni teologiche che designano il mistero della Chiesa e di cui è bene fare memoria. Il Concilio Vaticano II ha chiarito che la **comunione** esprime la natura stessa della Chiesa e, allo stesso tempo, ha affermato che la Chiesa ha ricevuto «la **missione** di annunziare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio» (*Lumen gentium*, 5).

Chiudendo il Sinodo del 1985 anche San Giovanni Paolo II volle ribadire che la natura della Chiesa è la *koinonia* (comunione): da essa scaturisce la missione di essere segno di **intima unione della famiglia umana con Dio**. E aggiungeva: «Conviene sommamente che nella Chiesa si celebrino Sinodi ordinari e, all'occorrenza, anche straordinari» i quali, per portare frutto, devono essere ben preparati: «occorre cioè che nelle Chiese locali si lavori alla loro preparazione **con partecipazione di tutti**» (7 dicembre 1985).

La **partecipazione** è un'esigenza della fede battesimale. Come afferma l'Apostolo Paolo, «noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo» (1 Cor 12,13). Il punto di partenza, nel corpo ecclesiale, è questo e nessun altro: il Battesimo.

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 17 Ottobre <i>XXIX del Tempo Ordinario</i>	08.00	Poddisci Mario (1° anniv.)
	09.30	<u>Inizio anno catechistico 4°-5° Elementare</u> Def. Fam. Casti, Murgia e Carmela
	11.00	<u>Inizio anno catechistico 2°-3° Elementare</u>
Lunedì 18 Ottobre <i>S. Luca Evangelista</i>	18.30	Zucca Ignazio (4°anniv)
Martedì 19 Ottobre <i>S. Paolo della Croce</i>	9.00	<i>In S. Lucia:</i> Giuseppina e Vincenzo
	18.30	Lucia Pillittu (<i>trigesimo</i>)
Mercoledì 20 Ottobre <i>S. Cornelio</i>	9.00	<i>In S. Giovanni:</i>
	18.30	Deidda Giulietta (2° mese)
Giovedì 21 Ottobre <i>S. Orsola e compagne</i>	18.30	Salvatore Marras
Venerdì 22 Ottobre <i>S. Giovanni Paolo II</i>	18.30	<i>In onore di San Giovanni Paolo II</i>
Sabato 23 Ottobre <i>S. Giovanni da Capestrano</i>	18.30	Margherita Pinna (1 anniv.)
Domenica 24 Ottobre <i>XXX del Tempo Ordinario</i>	08.00	Salvatore
	09.30	
	11.00	Andrea

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Elsa Putzu
18.00	Mario Perra
18.00	Silvestro, Marietta e figli defunti
18.00	Francesco e Angelo
18.00	Salvatore Aru
18.00	Angelo Scalas, Maria Casu e figli defunti
18.00	Angelo Marongiu (<i>anniv</i>)
18.00	Carmela Schirru
10.30	Mario, Orsola ed Erminio
18.00	Evelina, Giovanni, Antonio, Filomena, figli e nipoti defunti

Ritorna in questa domenica XXIX del tempo ordinario, il tema messianico del mistero pasquale. Isaia ci presenta il mistero in uno dei carmi del Servo sofferente, preludio della Passione di Gesù, e la lettera agli Ebrei riprende il tema della umanità di Gesù ricordandoci come si è fatto nostro compagno di viaggio. Queste riflessioni ci conducono al Vangelo che ancora una volta ci fa toccar con mano quanto i nostri pensieri e i nostri desideri non vanno d'accordo con quelli di Gesù.

Giacomo e Giovanni ci rappresentano: l'aspirazione è quella di essere importanti e in primo piano, all'interno anche delle scelte di vita che abbiamo fatto. Gesù ci rassicura che berremo il suo calice, se vogliamo condividere con lui, ma tutto il resto risulta non fondamentale.

È un grosso smacco per la nostra umanità sempre alla ricerca del più, ma è anche una grossa serenità quella che ci viene comunicata. Essere partecipi di Gesù è il massimo, è quanto, se ci pensiamo, avere senza alcun merito ma per pura grazia, l'essenziale.

Anche le nostre esperienze dovrebbero aiutarci: poter gioire di tante realtà: la vita, la salute, la natura, le persone, gli affetti e riuscire ad accogliere anche le sofferenze e le inevitabili contrarietà ci permettono di vivere secondo Gesù.

Il nostro paese "credente", favorisce per quanti lo desiderano di accedere alla vita di fede, pur con tutti i nostri dubbi; le famiglie richiedono il Battesimo per i piccoli, i genitori iscrivono i bambini al catechismo, alcuni gruppi di adulti si ritrovano per approfondire la fede...e se si vuole possono nascere iniziative che ci permettono di essere ancora più attivi nella ricerca di Dio...

Allora ci basta davvero quel calice...
S.M.A